

Gli americani intensificano ulteriormente i massicci attacchi aerei nel Laos

Le forze popolari all'attacco nella valle intorno a Tchepone

La cittadina, di cui Saigon aveva annunciato la conquista, è stata di nuovo evacuata - Probabilmente i mercenari sudvietnamiti non vi hanno neppure messo piede - Il «Nhandan» rileva le sconfitte degli aggressori - Continuano a crescere le perdite americane di elicotteri - Il Presidente Nixon mira ad un'occupazione permanente del Vietnam del Sud

SAIGON, 7 marzo. La vanitata «conquista» di Tchepone da parte delle forze mercenarie sudvietnamite che hanno invaso il Laos si sta rivelando un bluff. Per circa un mese, come si ricordava, le truppe di Saigon, appoggiate dall'aviazione e dall'artiglieria americana, non tentavano invano di raggiungere la città inoltrandosi sulla strada numero nove. Bloccate e sconfitte senza riuscirvi ad occupare Tchepone, gli americani hanno impegnato l'intera loro potenza aerea in un'offensiva per ridurre al suolo la città e per trasportarvi nei pressi alcuni reparti mercenari a mezzo di elicotteri. Nell'operazione sono stati impegnati qualcosa come oltre mille aviogetti e centinaia di elicotteri che nella sola giornata di ieri hanno compiuto 2.400 missioni, che hanno doppiato rispetto al numero delle missioni attuate in una qualsiasi dei giorni successivi all'otto febbraio, data ufficiale dell'inizio dell'invasione.

mentito, come obiettivo principale dell'invasione nel Basso Laos. Oggi, invece, la doccia fredda «quanto si sa» scrivevano le agenzie AFP e UPI — i reparti che sabato hanno occupato Tchepone non sono rimasti nel piccolo centro. La strategia dei sudvietnamiti sembra essere quella di controllare le colline che dominano la valle di Tchepone per non correre il rischio di essere bloccati in questa conca di un centinaio di chilometri quadrati. Di qui alla supposizione che in realtà i mercenari sudvietnamiti non siano mai entrati in Tchepone e che quindi il tutto non sia stato che un bluff, come dicevano all'inizio, il passo è breve.

Attentato a Belfast



BELFAST — L'esplosione di una bomba ha devastato nelle prime ore di ieri la sede a Belfast della «British European Airways», la compagnia aerea di bandiera inglese, mandando in pezzi le vetrine di una quindicina di negozi vicini. La strada era in quel momento deserta e non vi sono stati feriti. Si è trattato del secondo attentato dinamitardo avvenuto a Belfast nel giro di sei ore. Il primo aveva avuto come obiettivo un posto di polizia. Anche in questo caso non vi erano stati feriti. Nella foto ANSA: un momento degli scontri dell'altra notte, quando un giovane fu ucciso dai militari inglesi nel quartiere cattolico di Falls Road.

Una corrispondenza dell'AFP

Come Hanoi si prepara alla difesa

HANOI, 7 marzo. Il corrispondente della Hanoi AFP ha trasmesso in questi giorni il seguente bilancio dell'operazione di difesa: «In ogni quartiere di Hanoi intorno alle officine prese come punto di appoggio, le milizie popolari si addestrano al combattimento diurno ed al combattimento notturno. Su certi tetti a terrazza, giovani e ragazze si addestrano all'uso delle nuove mitragliatrici pesanti antiaeree che le forze armate hanno loro fornito. Un dirigente della difesa nazionale spiega loro, disegni di aerei alla mano, come e quando è necessario aprire il fuoco. «Le officine fanno i "tre turni" e le officine operai sono divise in due. Le une assicurano la produzione e l'eventuale protezione del materiale, le altre vegliano al fianco dei loro armi. Manovre vengono organizzate per coordinare l'azione nei differenti quartieri. Si è ugualmente ristudiata l'intera fase degli attacchi aerei del 1964-68 al fine di perfezionare il sistema di difesa. «Un bilancio di questi preparativi reso pubblico ad Hanoi indica che nuovi metodi di avvistamento,

di calcoli telemetrici e di allerta sono stati messi a punto. «Questo bilancio indica, d'altra parte, che l'organizzazione del comando centrale è stata migliorata affinché gli ordini siano trasmessi più rapidamente. Decine di migliaia di rifugi individuali sono stati scavati e ripuliti, nelle strade, nelle officine e nelle case. In certi punti della città, posizioni di combattimento sono state scavate e camuffate. Esse proteggono certi punti strategici e coprono una serie di strade. «A Badinh, la grande piazza storica dove Ho Chi Min il 2 settembre 1945 proclamò l'indipendenza, giovani combattenti si addestrano all'uso di armi leggere di fanteria. In numerosi quartieri le vetture dei vigili del fuoco sono pronte in permanenza. Il piano di evacuazione delle persone anziane e dei bambini è stato messo a punto. «Se gli abitanti di Hanoi sono preoccupati, essi non lo dimostrano. Quanto ai giovani e alle ragazze, i corsi di addestramento li appassionano, ma non impediscono loro divertirsi rumorosamente, con grande malumore dei loro vicini. Hanoi è pronta a batter-

I sindacati respingono decisamente il blocco dei salari

USA: attacco dell'AFL-CIO alla politica economica di Nixon

Un documento di quarantotto pagine del presidente George Meany. Il congresso invitato a scavalcare il Presidente per varare un programma di sviluppo - La linea dell'amministrazione repubblicana definita «un fallimento» - Profonde ripercussioni al livello politico

WASHINGTON, 7 marzo. In un documento di quarantotto pagine, il presidente della confederazione sindacale statunitense AFL-CIO, George Meany, ha lanciato un'attacco alla politica economica di Nixon ed ha invitato il Congresso a prendere l'iniziativa di varare un programma economico coerente e progressivo per supplire alle carenze del governo. Il dirigente sindacale ha sottolineato che i programmi sociali dell'amministrazione repubblicana hanno subito durissimi colpi e come i lavoratori stiano facendo le spese della stagnazione economica che è colpita gli Stati Uniti da circa due anni; i lavoratori — ha aggiunto Meany — sono anche scontenti per la sollecitazione che il governo mostra nei confronti delle imprese e che si manifesta con vantaggi fiscali ed altre facilitazioni. Il documento dell'AFL-CIO, che si occupa della politica salariale, la distribuzione dei redditi, il commercio internazionale e la politica degli investimenti pubblici.

L'Aquila

— ma alcuni sono arrivati anche da Lazio, dall'Umbria e dalla Toscana — si facevano faticosamente strada sulla neve gelata. Qui i lavoratori di Pescara, giunti con un treno che ha raccolto altri compagari della costa, hanno avuto il primo incontro con i lavoratori dell'Aquila; qui le bandiere rosse, gli striscioni, i cartelli scritti frettolosamente a mano hanno espresso un benedetto scetticismo sul bianco assoluto della neve — il primo aspetto tangibile della manifestazione che, come ha detto poi il compagno Federico Brini, ha assunto un profondo significato per la ripresa piena della vita democratica che aveva subito un duro colpo ad opera di gruppi reazionari.

Egitto

una ingiusta amarezza l'esclusione della città dell'Abruzzo dallo sviluppo di una diffusa e moderna industrializzazione. La conquista del «posto» di amarezza è un territorio «della gara» dove i potenti decidono e ricattano. Tutto ciò — ha proseguito Ingrao — ha provocato non solo amarezza ma un grande senso di esclusione, di isolamento, di ingiustizia; e credo che, anche per questo, la questione del capoluogo sia stata vista come una sorta di «risarcimento». Molti cittadini, evidentemente, hanno tenuto a mancare il capoluogo, mancata alla città un altro strumento con cui cercare di pesare su un potere statale che appare a loro così distante. Ingrao ha quindi ricordato i modi con cui i comunisti hanno affrontato il problema del capoluogo per dargli una nuova vita, una visione unitaria, che non paralizzasse o uccidesse, spacciandola. La Regione abruzzese e per dare invece all'Aquila un'attività di sviluppo che possa cercare di cambiare il suo destino.

Nessuna notizia dei militari USA rapiti in Turchia

ANKARA, 7 marzo. Ancora nessuna notizia dei quattro militari statunitensi rapiti tre giorni fa ad Ankara. Né gli ambienti ufficiali turchi, né quelli vicini all'ambasciata statunitense e neppure i giornali e le stazioni radio della Turchia hanno finora ricevuto una qualche comunicazione da parte dei rapiti. Questi avevano chiesto un riscatto di 400.000 dollari, minacciando di uccidere gli ostaggi nel caso che questa richiesta non fosse stata accettata entro le ore 6 di ieri. Il governo turco non ha dato risposta alla richiesta.

Inghilterra: finisce oggi lo sciopero dei postelegrafonici

LONDRA, 7 marzo. Lo sciopero delle poste è finito ufficialmente questa sera e domani mattina alle 9, dopo 47 giorni, i lavoratori delle poste riprenderanno il lavoro. Questa sera a Londra sono stati annunciati i risultati della votazione a cui hanno partecipato i 200 mila postelegrafonici per decidere se continuare lo sciopero o riprendere il lavoro. Oltre 180 mila hanno votato per la ripresa del lavoro e circa 15 mila per la continuazione dello sciopero. Il risultato della votazione significa che i postelegrafonici riprendono il lavoro domani senza alcun immediato aumento salariale. Le condizioni accettate dalle parti, il sindacato e l'amministrazione postale, prevedono la creazione di una commissione di inchiesta che dovrà esaminare l'intero problema salariale e fare le sue raccomandazioni, attese tra una settimana circa. L'amministrazione postale ha lanciato un appello ai cittadini invitandoli a spedire, nei primi giorni, solo le lettere essenziali, in quanto i

Novità

INGHILTERRA: LE BRIGLIE AL SINDACATO. Prefazione di Aldo Bonaccini pag. 104 - L. 700. La replica delle Trade Union al progetto di legge antidiscendale e il documento del governo inglese sui criteri direttivi della legge.

L'AMBIENTE DI LAVORO NELL'UNIONE SOVIETICA. pag. 352 - L. 2.500. Dalla viva realtà di una visita compiuta in URSS da una Delegazione della CGIL è nato questo volume. Il libro comprende dati, osservazioni, interviste, una ricca messe di documenti ufficiali, atti legislativi e l'organigramma dell'organizzazione sociale, statale e sindacale della sicurezza e dell'igiene del lavoro in URSS.

PRIMA RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA SULLO STATUTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI. a cura di Marco Vais pag. 80 - L. 900. La definitiva sanzione legislativa dello Statuto, la posta al sindacato ed ai lavoratori i problemi dell'immediata e corretta applicazione della nuova legge. Le prime decisioni giurisprudenziali pubblicate confermano la portata e il significato della battaglia che il sindacato deve saper portare avanti.

EDITRICE SINDACALE ITALIANA. Roma - Corso d'Italia, 25 c/c. p. n. 1/11077.

Situazione meteorologica

Le regioni settentrionali italiane sono rimaste praticamente al di fuori della persistente area di maltempo che ha investito il centro-sud. Il freddo, principale protagonista su tutta l'Italia, sembra aver superato ieri la sua fase più acuta, specie sulle regioni settentrionali, dove il regime delle perturbazioni è stato temporaneamente interrotto. Per quanto riguarda il nord tempo buono, sia pure con qualche accenno alla variabilità. Temperatura in ulteriore graduale aumento.

LE TEMPERATURE

Bolzano	-9	2	Firenze	-3	3
Verona	-5	4	Pisa	-2	4
Trieste	-5	0	Ancona	-3	0
Venezia	-4	0	Perugia	-6	-1
Pescaia	1	2	Messina	-3	12
Torino	-11	0	L'Aquila	-7	1
Genova	-4	2	Bari	-2	3
Bologna	-5	0	Roma	-2	3
			Cagliari	-1	5

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20109 - Telefoni 6420.831-2.34.5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 495.031.2-3-4-5 - 495.1251-2-3-4-5. ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 21.000, semestrale 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO anno L. 33.000, semestrale 17.000, trimestre 8.750 - CON L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 24.500, semestrale 12.250, trimestre 6.200 - ESTERO anno L. 38.000, semestrale 19.500, trimestre 10.000 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.E. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00185 - Tel. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm per colonna): Edizione (domini): COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 al mm - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm - PUBBLICITÀ: Edizione generale L. 500 per parola - PARTICELO: VERBAUMI AL LETTERA L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso - SERVIZIO: Milano, Conto Corrente Postale 5/5351 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale